

LA POLEMICA. Sette associazioni bresciane chiedono chiarezza sull'introduzione dell'aborto farmacologico

«Ru486, le ragioni del no»

Gandolfini (Amci): «Forti dubbi dal punto di vista della sicurezza. Servono lunghi ricoveri: è più onerosa per il sistema sanitario»

Natalia Danesi

«Una donna che arriva a scegliere l'aborto prova un dolore enorme. Un dolore che non può essere scaricato prendendo una pillola». Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione medici cattolici, spiega così la ragione per la quale sette realtà bresciane che difendono la vita (Movimento ecclesiale carmelitano, Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, Associazione Scienza e vita, Centro culturale verità e libertà, Movimento cristiano lavoratori, Movimento per la vita e, appunto, Amci) hanno deciso di promuovere un incontro per approfondire le implicazioni antropologiche e mediche della pillola RU486.

«IL FATTO che venga utilizzata ampiamente in Europa - spiega - non ne giustifica l'utilizzo. La RU486 determina l'aborto da sola nel 5,8% delle donne che l'assumono. Le restanti, devono assumere una seconda pillola entro 72 ore che fa parte della famiglia delle prostaglandine e favorisce l'espulsione del feto. Può avvenire in pochi giorni ma nel 15% dei casi ci vuole ben di più, anche 20 giorni». Ecco dunque la prima

controindicazione: «La legge 194 prevede che l'aborto sia eseguito in regime ospedaliero: rispetto ad un intervento eseguito in day hospital, i costi sociali di un ricovero che si protrae per giorni sono elevatissimi». Per il presidente dei medici cattolici «anche dal punto di vista della sicurezza ci sono forti dubbi. Ci sono statistiche di morti dopo l'utilizzo della RU, per forme emorragiche di cui non conosciamo il meccanismo. Una fonte autorevole come il New England Journal of Medicine ritiene che il metodo chimico sia ben 10 volte più pericoloso di quello chirurgico». Infine, dal punto di vista puramente etico, Gandolfini ritiene che «nella mentalità comune poter assumere una semplice pillola e determinare la morte di una vita sia distruttiva». Senza contare che «il 30% delle donne che si sottopongono all'interruzione di gravidanza è straniero: chi si prenderà cura di loro?».

Anche i dati non sono a favore della RU486. Se in Italia infatti dal 1982 al 2008 gli aborti sono calati da 234 mila a 121 mila in Francia, «patria» della pillola abortiva, in soli 10 anni (dal 1997 al 2007) sono aumentati di 8mila unità raggiungendo ormai i 209 mila. ♦



Alcune confezioni della pillola abortiva utilizzate in via sperimentale all'ospedale Sant'Anna di Torino

Il convegno

«La vita e il silenzio» Noia agli «Artigianelli»

Si chiama «La vita e il silenzio. La donna e la pillola RU486: implicazioni antropologiche e mediche dell'aborto chimico» l'appuntamento promosso da sette associazioni bresciane per domani, mercoledì, alle 20.30 all'auditorium degli Artigianelli.

OSPITE IL PROFESSOR

Giuseppe Noia, responsabile del centro di Diagnosi e Terapia fetale al Policlinico Gemelli, presidente della Commissione scientifica della confederazione dei Consultori



Il professor Giuseppe Noia

di ispirazione cristiana. Coordinerà il presidente dell'Associazione Medici cattolici, Massimo Gandolfini. Come spiega in una conferenza il

responsabile del Gruppo Cultura del Movimento ecclesiale carmelitano Fabio Silvestri, il dibattito sul tema finora è stato molto diffuso. Trascurando, tuttavia, che la decisione di introdurre la pillola abortiva mette in gioco due elementi: la vita della madre e del concepito; e il silenzio nel quale si rischia che la scelta dell'aborto venga fatta. «Due gli slogan che accompagnano la RU486: fare in fretta, assumerla cioè entro la settimana, e fare da sole. Il che contraddice tutto quanto ha caratterizzato la legge 194».

IL CONVEGNO È STATO

promosso per fare chiarezza su alcuni aspetti tecnici: «Il professor Noia argomenterà su temi delicati con competenza scientifica, non partendo dal punto di vista di un credente ma mettendo in campo elementi oggettivi». ♦ N.A.D.A.

BUONGIORNO BRESCIA



Fausta Vecchiati, 35 anni, barista, al bar «La Buca» di via Fornaci

«Spero che la città si ripopoli di giovani»

Fausta Vecchiati, 35 anni, barista, legge Bresciaoggi al bar «La Buca» di via Fornaci 2 e commenta le notizie del giorno.

Brescia è invecchiata e si è svuotata. Dal 1975 ad oggi la città ha perso 24 mila residenti e 57 mila bresciani a beneficio del boom di residenti stranieri che li hanno sostituiti. Lei cosa pensa si debba fare per invertire questa tendenza?

«Bisognerebbe iniziare ad abbassare il costo degli affitti visto che la maggior parte dei giovani è costretta a ricorrere per poter vivere in modo indipendente rispetto alla famiglia d'origine. 15 mila immobili invenduti potrebbero essere utilizzati, almeno in parte, per le abitazioni popolari, considerato il fatto che in città ci sono oltre 2.000 richieste ancora insoddisfatte. Mi auguro che le grandi opere bresciane, come

metropolitana, musei e stadio nuovo, riportino in città tutti quei giovani che hanno preferito trasferirsi in provincia».

Con i giochi per bambini in Castello, la mostra Inca in Santa Giulia e i mercatini trentini di piazza Paolo VI, Brescia si sta preparando per un grande Natale. Come giudica queste iniziative?

«Sono belle opportunità per creare aggregazione tra i cittadini oltre ad avere il merito di riportarli in centro storico».

Le pratiche per i documenti degli stranieri extracomunitari saranno più snelle e veloci con la nuova opportunità di rinnovo on line. Lei cosa pensa?

«Sono contenta per lo snellimento delle pratiche di inserimento degli stranieri nella comunità italiana, mi auguro solo che soddisfassi anche i diretti interessati». ♦ E.BEN.

LA GIORNATA NAZIONALE DEL MIELE. Interessante iniziativa didattica

Un'arnia in classe per capire l'alveare

Quasi mille classi bresciane aderiscono al progetto «Il Mondo di Milli» e si impegnano per l'ambiente

Carla Costa

Imparare dalle api il rispetto per l'ambiente. Non solo attraverso schede e libri, ma anche con l'esperienza diretta fra gli alveari in presenza di un apicoltore. È l'obiettivo dichiarato de «Il mondo di Milli, insieme alle api per un mondo più bello», percorso didattico-pedagogico ideato per avvicinare i bambini al mondo delle api e della produzione del miele, promosso dall'Accademia del Miele Mielizia, promotore ieri della prima Giornata nazionale del miele, con «5T» e Maestri Pasticcieri. Attori del progetto anche i bambini di alcune scuole primarie (dalla classe seconda alla quinta) di Brescia e provincia. Il progetto è proposto a tutte le 328 scuole elementari bresciane e alle 40 statali presenti in città.

PER ADERIRE e per partecipare al concorso che mette in palio premi per le scuole c'è tempo fino al 15 aprile 2010. Le prenotazioni vanno a esaurimento: le prime 8 classi che chiameranno lo 051 6414705 potranno prenotare la visita di un apicoltore che, il prossimo febbraio,



L'arnia in mano ad un apicoltore

io, porterà in classe un'arnia chiusa trasparente per mostrare ai bimbi l'alveare. In città, per ora, hanno richiesto il kit didattico per partecipare al progetto 116 classi di 26 scuole elementari, in provincia 675 classi di 197 istituti didattici. Guidati dall'ape Milli, mascotte dell'attività, i bambini scopriranno i delicati equilibri e i segreti dell'alveare, la produzione dei mieli attraverso giochi, riflessioni e attività. La classe stessa come alveare, e gli alunni api impegnate a difendere la natura.

LE SCHEDE didattiche che verranno distribuite in classe sono tre, ad illustrare il percorso dall'ape che fa il miele, fino all'alveare e l'ambiente.

Dopo il confronto con l'apicoltore, la classe dovrà scegliere un piccolo impegno comune da portare avanti, come gesto collettivo di responsabilità ambientale. Il tutto per far capire l'importanza di ogni piccola e singola azione verso l'ambiente che ci circonda.

Tra tutte le scuole aderenti all'iniziativa in aprile saranno estratte dieci classi che si aggiudicheranno alcuni premi didattici: una postazione informatica completa, un microscopio, ideale per lo studio e la ricerca (più una fornitura di prodotti Mielizia), e un'Enciclopedia delle Scienze (più una fornitura Mielizia). ♦

Le adesioni

IN CITTA' 26 SCUOLE

Hanno richiesto il kit: Mameli, Nazario Sauro, Bellini, Rodari, Canossi del quartiere Lamarmora, Rinaldini, Marconi di Sant'Eufemia, Ugolini di via Repubblica Argentina, Istituto Comprensivo II, Boifava di Caionvico, Alighieri, Melzi, Battisti, Calvino, Arici, Casazza, Corridoni, Montale, Don Milani, Marcolini, Collodi, Raffaello Sanzio, Santa Maria Bambina, Giovanni XXIII, 28 Maggio, Manzoni.

ESSELUNGA®



aperti oggi

tutti i punti vendita

dalle 8 alle 21

Per informazioni sulle aperture: 800-666555 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it